

HSRP	Hot Standby Router Protocol
HTTP	Hypertext Transfer Protocol
HTTPS	HTTP Secure
LAN	Local Area Network
LCS	Location Services
MLC	Mobile Location Center
MLP	Mobile Location Protocol
MPC	Mobile Positioning Center
MS	Mobile Station
MSID	Mobile Station Identifier
MSISDN	Mobile Station ISDN
NTP	Network Time Protocol
NUE	Numero Unico Europeo di emergenza
OP.ID	Operator IDentity
O-TDOA	Observed Time Difference of Arrival
PSAP	Public Safety Answering Point
SHA	Secure Hash Algorithm
SMLC	Serving Mobile Location Center
SSL	Secure Socket Layer
SVPN	Secure Virtual Private Network
TLS	Transport Layer Security
U-TDOA	Uplink Time Difference of Arrival
URI	Uniform Resource Identifier
URL	Uniform Resource Locator
UTM	Universal Transverse Mercator
VPN	Virtual Private Network
RRRP	Virtual Router Redundancy Protocol
WAP	Wireless Application Protocol
WGS	World Geodetic System
XML	Extensible Markup Language

2. DESCRIZIONE DEL SISTEMA

La **Figura 1** che segue illustra lo scenario di riferimento della soluzione informatica nell'ambito del Servizio Numero Unico Europeo di Emergenza.

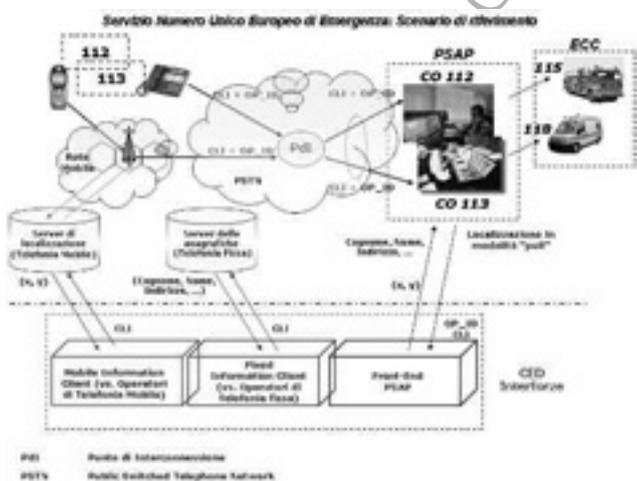


Figura 1 - Scenario di riferimento Numero Unico Europeo di Emergenza

Tale soluzione si basa sull'assunto di utilizzare le attuali Sale/Centrali Operative dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato anche per compiti di coordinamento interforze. Tutte le chiamate di emergenza con selezione 112 o 113, saranno instradate verso le Sale/Centrali Operative dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato dei PSAP (Public Safety Answering Point) competenti per territorio. Il singolo PSAP che riceverà la chiamata di emergenza provvederà, quindi, alla gestione della medesima come pure allo smistamento o al coinvolgimento di altri Centri di Controllo delle Emergenze (ECC). Le chiamate di emergenza originate nelle reti degli Operatori di Telefonia fissa e mobile saranno rilasciate al Punto di Interconnessione (PdL) con la rete dell'Operatore di Telefonia - direttamente interconnesso ai PSAP - che provvederà all'instradamento ed alla consegna della chiamata di emergenza. Per tutte le chiamate di emergenza gli Operatori di Telefonia fissa e mobile dovranno introdurre nel protocollo di segnalazione di chiamata e trasferire all'interconnessione con l'Operatore di Telefonia direttamente interconnesso ai PSAP, le informazioni sull'identità del chiamante — CLI (Calling Line Identity) — e sull'Operatore di Telefonia di origine della chiamata — OP.IDorig (Operator Identity).

Per la messa a disposizione delle informazioni di identificazione e localizzazione del chiamante nei PSAP, assume un ruolo «centrale» il CED Interforze del Ministero dell'Interno che si interfacerà da un lato con i PSAP, e dall'altro con gli Operatori di Telefonia fissa e mobile per la richiesta del servizio di localizzazione. Nello scenario processivo saranno presenti due flussi principali: il flusso di richiesta proveniente dal PSAP, generato dalla chiamata di emergenza (112 e 113) effettuata da un qualsiasi soggetto presente sul territorio nazionale¹⁾ e il flusso di risposta contenente le informazioni di localizzazione e dati anagrafici²⁾ restituite dall'Operatore di Telefonia di pertinenza. In particolare, nel flusso di richiesta, il sistema informatico del CED Interforze individuerà il codice operatore «OPID» (Operator Identity), all'interno delle informazioni ricevute. Quindi, tramite l'interfaccia informatica, potrà indirizzare l'archivio dell'Operatore di Telefonia di pertinenza, ossia: il server delle anagrafiche nel caso della telefonia fissa, oppure il server di localizzazione nel caso della telefonia mobile. Verso l'archivio dell'Operatore di Telefonia così individuato, sarà effettuata l'interrogazione al fine di ottenere le informazioni anagrafiche e/o di localizzazione, riferite ad una determinata numerazione telefonica, ossia al CLI (Calling Line Identity)³⁾ dell'utente in conversazione con i numeri di emergenza 112 e 113 [Rif. Allegato Tecnico 2 e 3].

Nel caso della telefonia fissa saranno restituite le seguenti informazioni:

- Cognome e Nome dell'intestatario della linea telefonica⁴⁾
- Ubicazione fisica della linea telefonica.

Nel caso della telefonia mobile sarà restituita la localizzazione del «chiamante».

Lo scambio dei messaggi di localizzazione avverrà su una connessione dati separata da quella utilizzata per la fonia della chiamata di emergenza, attraverso il protocollo di comunicazione descritto nell'Allegato «Specifiche implementazione protocollo MLP».

La localizzazione sarà fornita in modalità «pull»⁵⁾, ossia a seguito della richiesta iniziata dai PSAP (CO 112/113).

¹⁾ Con le limitazioni descritte nell'Allegato Tecnico.

²⁾ Solo per le chiamate di emergenza (112, 113) provenienti dalla rete fissa.

³⁾ Lo scambio dei messaggi di localizzazione avverrà su una connessione dati separata da quella utilizzata per la fonia della chiamata di emergenza.

⁴⁾ Per un periodo transitorio, pari alla conclusione dell'attivazione del servizio su tutto il territorio nazionale, l'informazione (particella toponomastica ed indirizzo) potrà essere fornita anche in una unica stringa.

⁵⁾ Il punto 4 della Raccomandazione della Commissione C(2003)2657 recita:

«Per ciascuna chiamata al numero di emergenza unico europeo 112, gli operatori di reti telefoniche pubbliche devono, a partire dalla rete, trasmettere (push) ai centri di raccolta delle chiamate di emergenza le migliori informazioni disponibili sull'ubicazione del chiamante, nella misura tecnicamente fattibile. Durante il periodo intermedio fino alla conclusione del riesame di cui al punto 13, è ammesso che gli operatori rendano disponibile l'informazione sulla localizzazione unicamente su richiesta (pull).